

Gennaio 2009

NOTIZIARIO EUROPEO

- ⇒ Priorità della Presidenza Ceca dell'Unione Europea.
- ⇒ Consultazione Pubblica della Commissione europea sul Mercato Interno
- ⇒ Concorrenza sleale e pubblicità ingannevole
- ⇒ Un mercato europeo integrato dei Fondi d'investimento
- ⇒ Depositi bancari garantiti
- ⇒ Lotta alla contraffazione e alla pirateria
- ⇒ EVENTI:
 - *Programma apprendimento permanente*: giornate informative in Italia.
 - Un *forum* per dare risalto alla creatività di regioni, città e giovani talenti d'Europa.
 - Giornata formativa sul programma Marco Polo II
 - Workshop sulla ricerca nel settore delle energie sostenibili
 - Settimana Europea per l'Energia Sostenibile (EUSEW)
 - CNA Bruxelles partecipa alla colazione organizzata dalla Presidenza Ceca

Priorità della Presidenza Ceca dell'Unione Europea.

Alla Repubblica Ceca, dal 1 gennaio 2009, spetta la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione Europea, succedendo alla Francia e precedendo la Svezia che subentrerà nel secondo semestre di quest'anno. È il secondo paese della Nuova Europa (dopo la Slovenia nel 2004) ad assumere la guida dell'Unione. Un evento che arriva in un periodo particolarmente impegnativo: la crisi economica e finanziaria internazionale, le elezioni di giugno del Parlamento europeo ed il processo di ratifica del Trattato di Lisbona.

La repubblica Ceca, tuttavia, ha assunto la presidenza senza aver ancora ratificato il Trattato: il voto del Parlamento nazionale è previsto a febbraio.

Il premier Mirek Topolánek ha annunciato di voler stabilire l'adozione dell'euro per il prossimo primo novembre. L'agenda politica e le priorità del semestre ceco saranno fitte di avvenimenti e impegni: le priorità della Presidenza Ceca si possono spiegare con le tre "E", economia, energia e Europa nel mondo, alle quali si aggiungono due "G" che riguardano l'immediata attualità, Gaza a gas. Durante il discorso tenuto in Plenaria a Strasburgo, il presidente Topolánek ha spiegato che per quanto riguarda la situazione economica, la presidenza ceca spingerà per una piena attuazione delle conclusioni della Dichiarazione del vertice G20 dello scorso novembre, nonché delle conclusioni del Consiglio europeo di dicembre. S'impegnerà inoltre, nella piena affermazione e nell'esercizio delle quattro libertà basilari, alle quali bisognerebbe aggiungerne una quinta: la libertà di movimento della conoscenza.

La presidenza ceca continuerà a promuovere un'energia sicura, competitiva e sostenibile, diversificandone le forniture e le vie di trasporto ma anche prendendo in seria considerazione lo sviluppo di un'energia nucleare sicura.

La priorità energetica sarà legata inscindibilmente alla politica della protezione ambientale, perciò la Presidenza ceca cercherà di raggiungere un accordo globale, coinvolgendo gli Stati Uniti, la Cina e l'India per il raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2012.

Per quanto riguarda l'Europa nel mondo, Topolánek ha posto l'accento sulla necessità di accordi di associazione con i paesi orientali, l'intensificazione delle relazioni transatlantiche, di accordi di associazione con la Russia, e infine l'ampliamento verso i paesi balcanici, quali la Turchia, promuovendo così la politica di buon vicinato.

Infine ha osservato che nel prossimo semestre, ci saranno altri temi importanti che dovranno essere affrontati dall'UE: le elezioni europee, l'avvio delle

discussioni sulla nuova composizione della Commissione europea, e la posizione irlandese in merito alla ratifica del Trattato di Lisbona.

Links:

<http://www.eu2009.cz/en/default.htm>

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/030-46571-019-01-04-903-20090119IPR46568-19-01-2009-2009-false/default_it.htm

Consultazione pubblica della Commissione europea sul Mercato interno.

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sulla revisione della *Direttiva 2003/71/EC* sui prospetti da attuare attraverso proposte di miglioramento e di semplificazione della stessa direttiva. Questa ultima, è volta a garantire che gli investitori dispongano d'informazioni chiare e complete per quanto riguarda le loro decisioni d'investimento. Tutte le parti interessate, e in particolare le imprese, gli investitori e i consumatori sono invitati a partecipare. La proposta di revisione rappresenta un elemento chiave del piano d'azione della Commissione, volto a ridurre il carico amministrativo che grava sulle imprese dell'UE. *Sono chiamati a partecipare alla consultazione tutti i cittadini dell'Unione, in particolare le PMI, gli investitori, i consumatori, le istituzioni finanziarie e di sicurezza, e le autorità pubbliche.*

La data di chiusura della consultazione è stata fissata al 10 marzo 2009.

Il commissario europeo del Mercato interno e dei servizi, Charlie Mc Creevy ha dichiarato: *"ci auguriamo di migliorare e semplificare la direttiva sui prospetti in modo tale che essa in futuro risponda ai bisogni degli investitori e al fine di evitare che le imprese siano sottoposte a dei carichi fiscali inutili. Invito tutte le parti interessate ad esprimere la loro opinione in merito alla questione".*

Dopo aver avuto un dialogo approfondito e continuo con le parti interessate, in particolare con il Comitato europeo dei regolatori del mercato dei valori immobiliari (CERVM) e il gruppo europeo degli esperti dei mercati dei valori mobiliari (ESME) la Commissione europea ha concluso che la direttiva ha avuto degli effetti positivi, dal momento che la maggior parte dei partecipanti al mercato sembrano rimasti soddisfatti, tuttavia sono stati rilevati numerosi elementi della direttiva suscettibili di pesare con dei carichi inutili e dei costi ingiustificati sulle imprese e gli intermediari.

La consultazione pone l'attenzione principalmente sugli aspetti seguenti:

- la definizione degli investitori qualificati;
- la revisione delle deroghe in materia di obbligo di pubblicazione;

- la revisione dell'obbligo d'informazione annuale;
- il limite per l'esercizio del diritto di recesso;
- alcune soglie fissate per la direttiva.

Le proposte di revisione al testo della Direttiva possono essere trasmesse via internet al Direzione Generale Mercato Interno e Servizi, Unità G3
E-mail markt-g3@ec.europa.eu

Di seguito il link al testo di revisione proposto dalla Commissione europea:
http://ec.europa.eu/internal_market/consultations/docs/2009/prospectus/review_en.pdf

Concorrenza sleale e pubblicità ingannevole

Il Parlamento europeo durante l'ultima sessione plenaria che si è tenuta a Strasburgo il 12-15 gennaio 2009, con l'approvazione della relazione dell'eurodeputata tedesca Barbara Weiler, ha posto l'attenzione sull'importanza delle direttive sulle prassi commerciali sleali e sulla pubblicità ingannevole e comparativa, in modo tale da accrescere la fiducia dei consumatori e dei commercianti nei confronti delle transazioni transfrontaliere e nel garantire una maggiore certezza giuridica tra le imprese in relazione all'*"ammissibilità di diverse prassi commerciali e pubblicitarie nel mercato interno"*.

Pertanto il Parlamento ha invitato gli Stati Membri a concentrare i propri sforzi a favore di un recepimento, di un'attuazione e di un'applicazione adeguati di tali direttive oltre a garantire il rispetto di tutte le decisioni giudiziarie nazionali e delle sentenze della Corte di Giustizia applicabili. Inoltre, nelle transazioni transfrontaliere, i consumatori e le imprese sono ostacolati da errori o ritardi nella trasposizione delle direttive da parte degli Stati membri. Questi ultimi sono stati esortati dal Parlamento ad esaminare i propri regimi giuridici al fine di evitare possibili sovrapposizioni tra le norme adottate per il recepimento delle direttive in questione e le disposizioni nazionali già esistenti, garantendo in tal modo maggiore chiarezza per i consumatori e le imprese. La corretta trasposizione, attuazione e applicazione della direttiva sulle prassi commerciali sleali costituiscono un elemento fondamentale per lo sviluppo futuro di detta legislazione e per il pieno sviluppo delle potenzialità del mercato interno, lo sviluppo del commercio transfrontaliero e del commercio elettronico.

È stato riconosciuto ai consumatori il diritto di ricorso diretto, al fine di garantire una protezione adeguata dalle prassi commerciali sleali. E' stato chiesto alla Commissione di esaminare, la necessità di proteggere le PMI da prassi commerciali aggressive ed, eventualmente, ad avviare le opportune misure di controllo.

Il Parlamento ha accolto con favore l'iniziativa della Commissione volta a creare una banca dati accessibile al pubblico, contenente le misure adottate a livello nazionale per il recepimento della direttiva sulle prassi commerciali sleali, la giurisprudenza in materia e altro materiale pertinente. Ha invitato altresì la Commissione ad utilizzare la banca dati per la realizzazione di un sito web che costituisca un **“unico punto di accesso”** attraverso il quale sia le aziende sia i consumatori possano ottenere informazioni sulla legislazione vigente negli Stati membri.

La Commissione e gli altri stati membri dovrebbero poi organizzare campagne d'informazione per sensibilizzare i consumatori in merito ai loro diritti, garantendo loro una maggiore tutela contro la concorrenza sleale e la pubblicità ingannevole.

Links:

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0794:FIN:IT:PDF>

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:149:0022:0039:IT:PDF>

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/briefing_page/45152-012-01-03-20081217BRI45151-12-01-2009-2009/default_p001c013_it.htm

Un mercato europeo integrato dei fondi d'investimento

Durante l'ultima sessione Plenaria del Parlamento europeo è stata adottata una direttiva che introduce nuove misure per migliorare l'efficienza e l'integrazione del mercato interno degli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) ottimizzando il funzionamento delle norme attuali sulla commercializzazione transfrontaliera. La direttiva fissa e regola il principio del diritto di stabilimento e della libera circolazione dei servizi, migliora le disposizioni sulle fusioni e semplifica gli obblighi in materia d'informativa.

S'intendono per OICVM gli organismi il cui oggetto esclusivo è l'investimento collettivo dei capitali raccolti presso il pubblico in valori mobiliari o in altre attività finanziarie liquide, e il cui funzionamento è soggetto al principio della ripartizione dei rischi, e le cui quote sono, su richiesta dei detentori, riacquistate e rimborsate, direttamente o indirettamente a carico del patrimonio dei suddetti organismi. Gli Stati membri possono consentire ad un OICVM di essere costituito da più comparti d'investimento. Inoltre, conformemente al diritto nazionale, tali

organismi possono assumere la forma contrattuale (fondo comune d'investimento) o di "trust", oppure la forma statutaria (società d'investimento). Non sono soggette alla direttiva le società d'investimento il cui patrimonio è investito, tramite imprese figlie, principalmente in beni diversi dai valori mobiliari, inoltre per esercitare la propria attività, un OICVM deve essere autorizzato dalle autorità competenti del suo stato membro d'origine.

La direttiva fissa e regola il principio del diritto di stabilimento e della libera prestazione dei servizi, migliora le disposizioni sulle fusioni e semplifica gli obblighi in materia d'informativa. In tale ambito si dovrebbe sostituire il precedente obbligo di offrire un prospetto semplificato con il concetto d'informazioni essenziali per gli investitori che dovranno essere fornite gratuitamente sotto forma di documento ad hoc, in tempo utile prima della sottoscrizione dell'OICVM. Il documento informativo dovrà consentire raffronti utili, in particolare di costi e del profilo del rischio, rilevanti ai fini della decisione d'investimento.

Links:

http://www.europarl.europa.eu/sce/data/amend_motions_texts/doc/P6_AMA%282008%290497%28260-260%29_IT.doc

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0458:FIN:IT:PDF>

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/briefing_page/45152-012-01-03-20081217BRI45151-12-01-2009-2009/default_p001c007_it.htm

Lotta alla contraffazione e alla pirateria.

Nel 2007 le dogane comunitarie hanno sequestrato 79 milioni d'articoli contraffatti nel corso di oltre 43.000 operazioni, il 17% in più rispetto all'anno precedente. Più in particolare, l'incremento è stato del 264% per cosmetici e prodotti per l'igiene personale, del 98% per i giocattoli, del 62% per alimenti e Pc e del 51% per i farmaci. Bisogna innanzi tutto sottolineare che l'economia dell'UE si è specializzata in produzioni di elevata qualità, ad alto valore aggiunto, spesso prodotte da marchi, brevetti o indicazioni geografiche, che, per loro natura, sono tra i più suscettibili di essere contraffatti. È necessario quindi definire una linea politica chiara, strutturata e ambiziosa, che accanto alle iniziative in materia doganale, coordini e indirizzi le azioni esterne dell'UE in materia di lotta alla contraffazione e alla pirateria. Una politica ambiziosa di lotta alla contraffazione si lega necessariamente con l'accordo sulla proprietà intellettuale e con il ricorso

mirato al WTO, il quale può garantire una migliore tutela dell'industria e dei consumatori europei, attraverso il sollecitamento ad un maggiore coordinamento con i paesi terzi interessati, in particolare con la Cina.

Nell'Unione europea bisogna armonizzare la normativa, migliorando la cooperazione doganale e con gli organi giudiziari e di polizia, aiutando così le PMI a difendersi dalla concorrenza sleale.

Il parlamento europeo nell'ultima sessione plenaria del 2008 ha votato una relazione dell'eurodeputato italiano SUSTA sulla lotta alla contraffazione e alla pirateria, dalla quale si evince peraltro che una migliore collaborazione con i paesi terzi possa garantire un più efficace scambio d'informazioni, un miglior uso delle risorse disponibili e una maggiore incisività delle iniziative di contrasto alla contraffazione. È stata invitata la Commissione a rendere il **"market access team"**, all'interno delle delegazioni dell'UE, un tangibile punto di riferimento per le PMI che avrebbero lamentato violazioni alla proprietà intellettuale e a creare un helpdesk per le PMI che fornisca loro assistenza tecnica nelle procedure di gestione delle merci contraffatte.

È necessario che venga creato un **brevetto comunitario** che permetta alle imprese innovatrici di proteggere quanto più possibile le proprie invenzioni.

La relazione dell'On. Susta ha richiamato l'attenzione sull'importanza di armonizzare i diritti di proprietà intellettuale e i brevetti nazionali e comunitari di proprietà industriale nella lotta contro la contraffazione e ha invitato gli stati membri a incoraggiare le aziende e a proteggere i loro servizi e prodotti mediante la registrazione dei marchi, disegni, brevetti.

Considerando essenziale che le PMI siano messe nelle condizioni di poter validamente difendere i loro diritti specialmente per quanto riguarda le violazioni dei DPI (diritti di proprietà intellettuale) nei Paesi terzi, appare necessario, ai fini della tracciabilità, incoraggiare le iniziative dell'industria volte a utilizzare moderne tecnologie che permettano di distinguere più efficacemente i prodotti originali da quelli contraffatti.

Links:

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:196:0007:0014:IT:PDF>

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/briefing_page/44591-350-12-51-20081216BRI44590-15-12-2008-2008/default_p001c008_it.htm

Depositi bancari garantiti.

È stata adottata una direttiva comunitaria che aumenta, dal giugno 2009, da 20.000 a 50.000 euro la garanzia dei depositi in caso di fallimento di una banca. Entro la fine del 2010 la garanzia salirà a 100.000 euro. Lo scopo di tale direttiva è di ripristinare la fiducia dei risparmiatori e di dare maggiore stabilità ai mercati finanziari. I tempi di rimborso saranno ridotti a 20 giorni, invece degli attuali tre mesi. Il termine di rimborso di tre mesi previsto attualmente, prorogabile a nove mesi, è ritenuto in contrasto con la necessità di preservare la fiducia dei depositanti e non risponde alle loro esigenze. Il termine di 20 giorni potrà essere esteso di altri 10 giorni lavorativi solo in casi eccezionali e previo accordo delle autorità competenti. Due anni dopo l'entrata in vigore della direttiva, la Commissione dovrà presentare una relazione sull'efficacia e i tempi delle procedure di rimborso, che stabilisca l'eventuale opportunità di una riduzione dei tempi di rimborso a 10 giorni lavorativi.

Gli importi delle garanzie dei depositi dovranno essere applicati a tutti i depositanti indipendentemente dal fatto che la moneta dello Stato membro sia l'euro o meno, e potranno peraltro essere adeguati in funzione del tasso d'inflazione. Inoltre, la Commissione potrà presentare una proposta di modifica di questa disposizione se la relazione che dovrà stilare entro la fine del 2009 arriverà alla conclusione che tale aumento e tale armonizzazione siano inopportuni e non sostenibili sul piano finanziario per tutti gli stati membri ai fini della protezione dei consumatori, della stabilità finanziaria e della prevenzione delle distorsioni transfrontaliere fra stati membri.

Il termine di rimborso di tre mesi previsto attualmente, prorogabile a nove mesi, è ritenuto in contrasto con la necessità di preservare la fiducia dei depositanti e non risponde alle loro esigenze.

Infine, gli Stati membri dovranno provvedere affinché gli enti creditizi mettano a disposizione dei depositanti le informazioni necessarie per individuare il sistema di garanzia dei depositi al quale aderisce l'ente e le sue succursali all'interno dell'UE. I depositanti dovranno essere informati sulle disposizioni del sistema di garanzia dei depositi o d'eventuali accordi alternativi, compresi l'importo e la portata della copertura forniti dal sistema stesso. A richiesta, inoltre, dovranno essere fornite informazioni sulle condizioni d'indennizzo e sulle formalità che devono essere espletate per ottenerlo.

Links:

<http://www.fitd.it/>

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0661:FIN:IT:PDF>

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/briefing_page/44591-350-12-51-20081216BRI44590-15-12-2008-2008/default_p001c009_it.htm

EVENTI

Programma apprendimento permanente: giornate informative in Italia.

L'agenzia Nazionale LLP (Lifelong Learning Programme) comunica che a partire da giovedì 15 gennaio fino agli inizi di febbraio 2009, i Nuclei regionali dell'Agenzia organizzano in diverse città italiane un ventaglio di giornate informative sulle attività che si potranno realizzare nel quadro del Lifelong Learning Programme in relazione all'invito a presentare proposte 2009.

In particolare si parlerà di mobilità e partenariati nei programmi settoriali Comenius, Leonardo e Grundtving e delle visite di studio previste dal Programma Trasversale.

L'organizzazione degli incontri è a cura dei referenti regionali sotto indicati e prevede anche la partecipazione del personale dell'agenzia nazionale LLP.

Link:

www.programmallp.it

Un forum per dare risalto alla creatività di regioni, città e giovani talenti d'Europa.

Nel contesto dell'*anno europeo di creatività e innovazione* 2009, il Comitato delle Regioni e la Commissione Europea stanno organizzando congiuntamente un forum di due giorni, 20-21 aprile 2009, con l'obiettivo di metter in risalto la creatività delle regioni e delle città d'Europa al fine di dimostrare l'importanza della creatività e dell'innovazione per lo sviluppo economico.

Il forum ha due orientamenti generali: in primo luogo, creare una piattaforma per lo scambio delle buone pratiche fra quelle regioni e città che maggiormente si distinguono nel promuovere iniziative legate alle arti, alla scienza, alla ricerca e alle tecnologie dell'informazione e dello sviluppo.

In secondo luogo, individuare con l'aiuto dei membri del Comitato delle Regioni, 100 giovani talenti creativi provenienti da tutta Europa.

Questi talenti creativi potrebbero essere artisti, architetti, progettisti, registi, o altri che hanno contribuito allo sviluppo dell'economia locale.

Le regioni, le città, e i singoli cittadini sono invitati a trasmettere entro il 31 gennaio 2009 le loro candidature per email a:

forum2009@cor.europa.eu

Giornata informativa sul Programma Marco Polo II

Si svolgerà a Bruxelles la giornata informativa sul Programma Marco Polo II, il cui prossimo bando verrà pubblicato a fine gennaio 2009. La giornata informativa sarà un'occasione importante per quanti intendano acquisire una maggiore conoscenza sulle modalità di presentazione di valide candidature, avere una panoramica sui progetti attualmente in corso nell'ambito dello stesso programma, e incontrare i funzionari dell'EACI, l'Agenzia Esecutiva della Commissione europea per la competitività e l'innovazione, che si occupa della gestione di Marco Polo II.

Bruxelles (Belgio), 4 febbraio 2009

La partecipazione all'evento è gratuita. E' tuttavia necessario registrarsi on-line.
http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/events/infod_en.htm

Workshop sulla ricerca nel settore delle energie sostenibili

Il seminario, organizzato dalla Commissione europea, sarà dedicato alla ricerca ambientale, al fine di aiutare le PMI ad esplorare tematiche connesse alla produzione e al consumo di energia intelligente. Il seminario si svolgerà in coincidenza con la Settimana europea per l'Energia sostenibile. Scopo del workshop è di affrontare le sfide tecnologiche e le opportunità commerciali nel settore, illustrando i progressi e i risultati di alcuni progetti finanziati dalla Commissione europea. Le energie sostenibili rappresentano del resto un'area fondamentale nei programmi quadro comunitari per la ricerca, ed alcune specifiche misure in quest'area sono state infatti già finanziate nell'ambito del VI e del VII Programma Quadro. La DG Ricerca della Commissione europea promuove la partecipazione all'evento, in particolare, da parte di PMI, associazioni d'imprese, centri di ricerca e autorità pubbliche. Il workshop verterà principalmente sulla diffusione delle conoscenze e sul recepimento delle tecnologie da parte delle PMI tradizionali; l'evento rappresenterà anche un'importante occasione di *networking* per le PMI orientate alla ricerca. Oggetto degli interventi da parte degli speakers sarà soprattutto lo sviluppo della produzione d'energia sostenibile e dei processi industriali efficienti.



Le imprese e gli enti interessati a partecipare, devono registrarsi on line sul sito ufficiale della Settimana europea dell'Energia sostenibile.

Bruxelles (Belgio), 11 febbraio 2009

<http://www.eusew.eu/>

Settimana Europea per l'Energia Sostenibile (EUSEW)

Si svolgerà a Bruxelles, e contemporaneamente in altre città d'Europa, dal 9 al 13 febbraio 2009, la Settimana Europea per l'Energia Sostenibile (EUSEW). Molti eventi collaterali sono inoltre previsti nelle settimane immediatamente precedenti e successive. L'evento, giunto alla sua terza edizione, si svolgerà nell'ambito della Campagna europea per l'Energia Sostenibile, ed è organizzato con il coinvolgimento della Commissione europea – DG Energia e Trasporti, le istituzioni europee ed i principali stakeholder nel settore dell'energia. EUSEW è divenuto nel tempo l'appuntamento annuale di riferimento in Europa per l'energia sostenibile. Gli eventi organizzati coprono temi chiave che rivelano il carattere multisettoriale dello sviluppo dell'energia sostenibile e sottolineano la necessità di lavorare tutti insieme per un obiettivo comune.

Bruxelles (Belgio), 9 - 13 febbraio 2009

<http://www.eusew.eu/>

CNA Bruxelles partecipa alla colazione organizzata dalla Presidenza Ceca

CAN Bruxelles ha preso parte al Business Breakfast che si è tenuto presso la sede del CEBRE, *Czech Business Representation: Chamber of Commerce, Union of Industry and Trade and Ministry of Industry and Trade*, dal titolo "SME access to finance". L'evento è stato organizzato da CEBRE in collaborazione con la Rappresentanza Permanente delle Repubblica Ceca presso l'Unione europea, nel quadro di un'agenda fitta di appuntamenti in occasione del semestre di presidenza della Repubblica ceca.

L'incontro si è basato sulla centralità delle PMI nel sistema economico europeo, e sull'importanza dell'accesso alla finanza come condizione necessaria per gli



investimenti, la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro nel settore dell'impresa privata.

Il supporto alle PMI da parte dell'UE e degli Stati membri dovrà convergere verso una riduzione sostanziale del carico amministrativo e il supporto sicuro da parte delle banche.

La BEI ha stabilito uno stanziamento di 30 miliardi di euro per i programmi di sostegno alle PMI, e un ulteriore supporto di 10 miliardi di euro nel settore delle PMI.

L'incontro ha posto l'accento e ha dato vita ad un interessante dibattito sulle modalità e le misure di stanziamento e di utilizzo di tali fondi.

All'incontro hanno partecipato in qualità di relatori:

- Petr DOLEJSI, Rappresentante permanente presso la Rappresentanza permanente della Repubblica Ceca presso l'UE;
- Dusan ONDREJICKA, Dipartimento comunicazione della BEI;
- Jiri PLECITY, membro del gabinetto del Vice Presidente della Commissione europea Gunter Verheugen;
- Gerhard HUEMER, Direttore della politica economica e fiscale di UEAPME.